



COMUNE DI MODICA
PROVINCIA DI RAGUSA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 24-05-2017

Sessione ORDINARIA

Atto N. 87

OGGETTO: Appello, breve sospensione, nuovo appello e ripresa dei lavori, anticipazione punti aggiunti all'odg, discussione su deliberazioni della Corte dei Conti n. 98 e n. 100. Seduta aggiornata al 05.06.2017.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

oggi 24.05.2017

alle ore 19.40

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		X	CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni		X	D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana		X	CARUSO Andrea		X
SPADARO Giovanni	X		ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele	X		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela	X		GRASSICCIA Giuseppe		X
STRACQUADANIO Giuseppe		X	BELLUARDO Giorgio	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero	X		GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi	X		FLORIDIA Rita	X	
LOREFICE Pietro			GIANNONE Lorenzo		X
GUGLIOTTA Salvatore		X	COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio	X	
RIZZA Giovanni	X		RUFFINO Ippolito		X

Presenti n. 17
Assenti n. 13

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella. Trovando che il numero dei presenti è legale, per essere questa la II° convocazione, il Presidente, Dott. Ignazio Roberto Garaffa, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA.

Il Presidente apre la seduta e invita il Segretario Generale a procedere all'appello, da cui risultano 17 presenti e 13 assenti per cui, trattandosi della 1° convocazione, la seduta è validamente costituita.

Si dà inizio ai lavori con alcune comunicazioni del Presidente:

- Il cons. Castello ha dato avviso della sua assenza e ha comunicato che tratterà le proprie interrogazioni nella successiva seduta.
- Si dà avviso dell'arrivo di una nota dell'Assessorato agli Enti Locali in cui si chiedono chiarimenti in ordine a segnalazione relativa al mancato rispetto, da parte dell'Amministrazione Comunale di Modica, della normativa che disciplina la risposta alle interrogazioni entro il termine previsto di 30 giorni.
- La prossima settimana avrà luogo la Conferenza dei Capi-gruppo su Palazzo di Giustizia, già convocata e saltata per mancanza del numero legale, in cui si preparerà anche un'ordine del giorno condiviso, votato dai consiglieri e da inviare agli organi preposti.
- Il Segretario Generale ed il Responsabile del I settore, hanno trasmesso una nota, che fa seguito ad una analoga datata dicembre 2016, in cui si segnala l'entità delle spese per le attività consiliari, e i possibili correttivi per il loro contenimento, come la convocazione del consiglio in orario antimeridiano, l'accorpamento di mozioni e interrogazioni e l'inserimento, per quanto possibile, di più punti all'ordine del giorno.
- E'arrivato in Ufficio di Presidenza il nuovo Piano di Riequilibrio, che il Presidente ha provveduto ad inviare immediatamente al Presidente della 3° Commissione e a tutto il Consiglio, che per l'approvazione ha a disposizione 8 giorni, data la scadenza perentoria del 31 maggio, mentre in realtà la normativa prevede l'obbligo di deposito degli atti almeno 10 giorni prima della discussione in Consiglio; cosa che non è stata possibile dato che il Piano è arrivato solo giorno 23 maggio.
- Il Presidente dà notizia di una Delibera di Giunta di presa d'atto del Nuovo Piano Regolatore Generale, che egli ritiene erronea perché argomento di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, fatto in relazione al quale ha inviato una propria nota riguardante l'efficacia dell'atto.

Il Presidente, a questo punto, dà la parola al **cons. Cavallino**, che l'aveva precedentemente richiesta e che interviene per segnalare, all'assessore Lorefice, la preoccupazione dei residenti nella frazione di Marina di Modica per il continuo succedersi di furti nelle abitazioni, per cui propone di intensificare la presenza delle forze dell'ordine e di provvedere all'installazione di telecamere di videosorveglianza.

L'assessore Lorefice risponde dichiarando di essere a conoscenza del grave fenomeno e di impegnarsi all'installazione delle telecamere subito dopo il G7 che sta impegnando attualmente le unità di Polizia locale in un intenso pattugliamento richiesto dalla Prefettura.

Il **Presidente**, concluse le comunicazioni, invita il Consiglio a procedere alla discussione del 1° punto e, a questo proposito, interviene il **cons. D'antona**, che chiede di anticipare il punto relativo alle due delibere della Corte dei Conti, anche in considerazione del fatto che la relazione del Sindaco, anche se non conclusa, è stata già abbondantemente trattata;

Il **cons. Covato** si dichiara d'accordo all'anticipazione ma propone di convocare il consiglio relativo alla Rimodulazione del Piano di Riequilibrio il 29 e non il 31 maggio, ultimo giorno utile, come proposto prima. Lo stesso consigliere chiede una breve sospensione per concordare la data, e, alla ripresa, dopo l'appello, che rileva 20 presenti e 10 assenti, si arriva alla decisione di fissare il Consiglio, per la rimodulazione del Piano di Riequilibrio, al 30 maggio alle ore 10.

Il **Segretario Generale** prende la parola per illustrare la relazione, che gli era stata richiesta, sulle due delibere.

Il dott. Bella dichiara di aver esaminato le due delibere e di avere riportato, nella sua relazione, tutti gli aspetti che riteneva potessero essere di interesse per il Consiglio soprattutto in termini ricognitivi.

Già ad ottobre 2016 la Corte aveva evidenziato delle criticità, inerenti alla gestione del piano di Riequilibrio, e in quell'occasione l'Amministrazione aveva presentato delle osservazioni. A quanto gli costa, però, per quanto riferitogli, non essendo stato presente alla udienza del 20 ottobre 2016, la Corte dei Conti si sarebbe limitata, nella sostanza, ad acquisire la notizia della rimodulazione del Piano e a rimandare le proprie valutazioni alla presentazione del nuovo Piano.

La delibera 98, prosegue il dott. Bella , tocca principalmente 2 aspetti:

- I ritardi del Collegio dei Revisori nella trasmissione del rendiconto 2015 e sul bilancio 2016 / 2018, e il rammarico nei confronti del Collegio dei Revisori e dell'Ente per non aver ricevuto per tempo le dovute relazioni, che costituiscono lo strumento essenziale per la verifica in ordine alla situazione finanziaria dell'Ente
- Il 2° aspetto della delibera 98 è quello riguardante la delibera 235 del 2016, e cioè quelle misure consequenziali segnalate nella suddetta delibera, che sono quelle che vengono sostanzialmente riportate nella delibera 98; nella sostanza, in assenza ancora di un Piano di Riequilibrio, spiega il dott. Bella, si considera ancora la delibera 235 per la segnalazione delle 12 criticità, ivi citate;

Il Segretario Generale, dopo breve *excursus* delle criticità rilevate, da lettura e fa un commento dei relativi chiarimenti riportati nella sua citata relazione prodotta agli atti;

Conclude quindi sottolineando che i vari rilievi troveranno sostanziali risposte nella rimodulazione del Piano di Riequilibrio, che a breve verrà presentata dall'Ente e nei successivi atti di programmazione finanziaria.

Riguardo alla delibera n.100/ 2017 della Corte, arrivata due giorni fa, spiega il Segretario, ivi è ancora trattata la denuncia del ritardo nella consegna delle relazioni semestrali sul monitoraggio del Piano, questione che la Corte aveva già annunciato nella delibera 98 che si sarebbe affrontato separatamente.

Il cons. D'antona chiede la parola ed inizia ringraziando il Segretario per la tempestività con cui ha redatto la relazione a lui richiesta su queste due delibere della Corte dei Conti, anche se sulla stessa ha da presentare qualche osservazione; il consigliere prosegue il suo intervento dichiarandosi molto preoccupato perché, per la prima volta si assiste ad un invio degli atti alla Procura della Repubblica di Ragusa e alla procura della Corte dei Conti, il che lascia pensare , dice il consigliere, che evidentemente si potrebbe configurare, in tali atti, il profilo di un reato penale. Nelle due delibere si parla di 6 inadempimenti dell'Amministrazione, che, chiaramente, prosegue D'antona, non ha saputo approfittare del credito e della fiducia accordatagli dalla Corte. Mancavano infatti la relazione del rendiconto del 2015 e una serie di rendiconti mandati frettolosamente dopo due solleciti. Il consigliere ribadisce ancora la sua preoccupazione perché la Corte dei Conti sta svolgendo il suo controllo sull'attuazione del Piano di Riequilibrio ma rileva anche il mancato conseguimento degli obiettivi intermedi del Piano stesso, il che significa che siamo, spiega D'antona, al dissesto annunciato.

Il consigliere D'antona ribadisce ancora l'inammissibilità dei ritardi nella presentazione dei documenti da parte dell'Ufficio di Ragioneria, per cui non si può accettare, ad esempio, che non sono ancora arrivati in consiglio il consuntivo 2016 e il bilancio 2017, e ci sono gli estremi, dichiara D'antona, per cui va dichiarato lo stato di dissesto, che non è facoltativo.

Il Segretario Generale chiamato a fornire chiarimenti precisa che l'Ente non è in dissesto finché prosegue la procedura del Piano di Riequilibrio, alla cui normativa bisogna rimettersi.

Il cons. D'antona replica che non è vero che la Corte dei Conti ha rinviato l'esame alla presentazione della rimodulazione del Piano di Riequilibrio ma ha confermato quanto espresso negli anni precedenti sulla non legittimità dei comportamenti amministrativi e soprattutto riguardo alla mancanza di una politica finanziaria seria. Mi risulta, sottolinea D'antona, che i Revisori non hanno potuto rispondere perché non arrivano i documenti necessari per il controllo. Il consigliere chiede al Segretario Generale se il dissesto è secondo lui, facoltativo, o se dipende dalla valutazione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria, ovvero il Segretario Generale stesso, e quali sono i correttivi posti in essere per fronteggiare questa grave situazione finanziaria, e, se non ci sono ancora, perché in tre anni non sono stati attuati.

Il Presidente interviene per chiedere al Responsabile del Collegio dei Revisori presente, il dott. Polara, se è vero che non sono stati forniti loro tutti i documenti necessari ai loro controlli.

Il dott. Polara risponde confermando che c'è stato qualche ritardo, su cui ha sicuramente influito anche il ritardo della loro nomina; il Segretario Generale, comunque, prosegue il dott. Polara, ha invitato il 31 gennaio tutte le P.O. a far pervenire al più presto gli atti di riaccertamento dei residui, che ancora non sono stati inviati al completo, nonostante la richiesta sia stata reiterata più volte;

Il Segretario Generale precisa che in data odierna è stato approntato l'atto di riaccertamento dell'ultima P.O., ultimo perché ha dovuto affrontare maggiori problematiche, con il supporto in questo dell'Ufficio di ragioneria

Il dott. Polara si dichiara comunque anch'egli preoccupato per l'invio degli atti alla Procura della Repubblica e della Corte dei Conti.

Il cons. Polino chiede di sapere quale P.O. ha presentato per ultima gli atti di riaccertamento.

Il Presidente chiede al Segretario Generale se ci sono le condizioni per dichiarare il dissesto.

Il Segretario Generale risponde precisando che, finché la normativa consente di operare all'interno di un Piano di Riequilibrio l'Ente, nonostante la difficile situazione finanziaria, non

è obbligato a dichiarare il dissesto e che comunque ogni decisione dipenderà anche dagli atti e da ciò che deciderà il Consiglio.

Il cons. Cavallino interviene per chiedere al Presidente di predisporre gli atti per la creazione di una commissione speciale per capire come stanno realmente le cose. Il consigliere chiede inoltre al Segretario Generale perché la Corte ha inviato gli atti alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti e chi erano questi dipendenti in congedo che hanno determinato il ritardo nell'invio della documentazione e quale è stata l'ultima P.O. ad inviare gli atti di riaccertamento richiesti.

Il Segretario Generale risponde chiedendo al cons. Cavallino di formulare le sue richieste per iscritto, per poter relazionare nei tempi possibili.

Il cons. Cavallino ribatte che secondo lui è sufficiente ciò che ha scritto la Corte dei Conti e che la città ha il diritto di sapere cosa è successo.

Il Presidente rassicura il consigliere Cavallino sul fatto che il Segretario Generale, dietro formulazione scritta, avrà modo di rispondere ai quesiti del consigliere stesso.

Il cons. Cerruto interviene per precisare che aveva già chiesto al Segretario Generale una relazione sulle delibere 98 e 100 della C. d. C. per capire cosa stesse accadendo, ma il consigliere che legge tale relazione, spiega Cerruto, ha dei dubbi legittimi: quali sono, si chiede il consigliere, le ipotesi di reato?

Noi consiglieri, spiega Cerruto, abbiamo potuto constatare, nel 2012, che la C. d. C. ha cambiato la sua natura e si è configurata come un controllore di atti amministrativi; le interlocuzioni, prosegue Cerruto, dovrebbero avere, secondo la normativa, dei tempi ristretti (max 60 giorni) e il Segretario Generale avrebbe dovuto allegare alla relazione gli atti che attestano i correttivi che sono stati avviati in quanto non bastano le dichiarazioni di intenti. Il Consiglio, prosegue il consigliere, deve essere messo in condizioni di rispondere sull'aspetto tecnico amministrativo e su quello delle eventuali ipotesi di reato. Il consigliere esorta inoltre il Segretario Generale a non sentirsi attaccato per queste richieste.

Il Segretario Generale riferisce in ordine a quanto richiesto.

Il cons. Cerruto ribadisce la sua richiesta al S. G. di allegare, punto per punto, gli atti che l'Amministrazione sta attuando per avere effetti sulle linee delle misure correttive indicate dalla Corte e su eventuali violazioni rilevabili che hanno determinato l'invio alla Procura della Repubblica e alla Procura della C.d.C. Il Consiglio Comunale, dichiara Cerruto, subisce queste delibere senza possibilità di intervento.

Il Presidente ritiene legittime le richieste del cons. Cerruto e chiede al Segretario Generale di prendere la parola per rispondere.

Il Segretario Generale risponde precisando che, trattandosi di un dibattito politico, lui non è l'interlocutore giusto, essendo un tecnico che, in quanto tale, può dare solo delle risposte tecniche.

Il dott. Bella precisa inoltre che, riguardo alle ipotesi di reato, non saprebbe cosa rispondere: potrebbe supporre una segnalazione di violazione di atti d'ufficio, ma non può supporre da parte di chi. Si possono fare solo delle congetture e non si possono dare delle risposte ben precise. Il dott. Bella ribadisce comunque che nessuno ha affermato che si può stare tranquilli e che, in ogni caso, non è giusto inveire sulle P.O. che hanno ritardato nella presentazione dei documenti, ritardo per il quale potrebbero essere fornite varie motivazioni;

Il cons. Giarratana interviene per precisare che l'Ente ha la possibilità, grazie alla normativa vigente, di presentare un nuovo Piano di Riequilibrio che può far superare le criticità rilevate dalla Corte dei Conti. Noi crediamo, prosegue il consigliere, nella possibilità che la città possa uscire da questo *tunnel*.

Il cons. Scucces interviene per osservare che, in assenza dell'assessore Giannone, sarebbe stato giusto che il Sindaco e l'Amministrazione intervenissero per spiegare ciò che è stato fatto e, in questo senso, prosegue il consigliere, non si sta dando una buona immagine della città riguardo alla capacità di programmazione degli interventi. Le dovute responsabilità ricadono, spiega il consigliere, su chi ha votato gli atti (piani, bilanci, conti consuntivi) e i quesiti vanno posti a chi amministra la città e anche ai funzionari che determinano il ritardo nella consegna dei documenti. In ogni caso, prosegue Scucces, niente giustifica il fatto che non sono state date risposte alla C.d.C. e non è giusto che si prenda il Segretario Generale come capro espiatorio.

Il Presidente concorda con il cons. Scucces nel sostenere che l'interlocutore è l'Amministrazione, ma, spiega il Presidente, visto che i quesiti posti dai consiglieri sono di carattere tecnico, è giusto d'altronde che risponda il Segretario Generale.

Il cons. Cappello Rizzarello interviene per sottolineare che i ritardi sono stati legittimamente motivati e si mostra dispiaciuto per il fatto che la responsabilità di ciò sia stata fatta ricadere sul Segretario Generale; il consigliere si mostra comunque fiducioso nella possibilità che questo momento difficile venga superato e ringrazia i Revisori dei Conti per l'impegno profuso nel loro incarico a favore della città.

Il cons. Spadaro dichiara di non concordare sul fatto che il ritardo della nomina dei Revisori abbia influito sulla ritardata consegna dei documenti necessari e si chiede perché non è presente

in aula l'assessore al bilancio Giannone, che manca addirittura da diverse settimane, auspicando che sia presente almeno martedì 30, quando si discuterà la rimodulazione del Piano di Riequilibrio. Il consigliere si mostra anch'egli preoccupato per l'invio degli atti alle due Procure, fatto mai accaduto prima d'ora, e tiene a chiarire che gli attacchi al Segretario Generale, riferiti ai quesiti di natura tecnica rivolti a lui, non sono da ritenersi attacchi di carattere personale ma dovuti al fatto che, oltre alla carica di Segretario Generale, il dott. Bella ricopre anche quella di P.O. dell'Ufficio di Ragioneria. Ed è inevitabile, spiega il consigliere, che, in mancanza dell'Assessore competente, i quesiti di natura tecnica vengono posti alla P.O. dell'Ufficio di Ragioneria, cioè, appunto, il dott. Bella.

Il cons. Giarratana risponde a quanto osservato dal cons. Scucce, che lamentava il fatto che l'Amministrazione non è intervenuta per spiegare i propri indirizzi politico-amministrativi; in realtà il Sindaco e gli assessori interverranno per dare chiarimenti alla fine del dibattito.

Il cons. Cavallino chiarisce e ribadisce quanto detto dal cons. Spadaro, che cioè le risposte ai quesiti sono state chieste al Segretario appunto per la carica che ricopre, e i rilievi della Corte dei Conti, d'altronde, sono di carattere tecnico e non politico, e la città vuole capire perché sono stati mandati gli atti alla Procura. La parte politica, spiega il consigliere, naturalmente, la spiegherà poi il Sindaco.

Il cons. Polino interviene per chiedere al Sindaco, visto che ha proposto al Collegio dei revisori la delibera di Giunta, in mancanza dei dati di riaccertamento ancora non depositati dalle ultime P.O., con quali numeri l'ha fatto?

Il Sindaco interviene per chiarire che i ritardi, che sostanzialmente sono la principale colpa dell'Amministrazione, sono dovuti al ritardo della nomina dei Revisori, in un momento difficile come quello attuale e soprattutto al fatto che il riaccertamento dei residui era relativo non solo all'ultimo esercizio ma anche a quelli pregressi, il che ha reso oggettivamente più difficile il lavoro degli uffici, per cui non è corretto condannare, spiega il Sindaco, né gli uffici, né le P.O., né i Revisori.

In ogni caso, prosegue il Sindaco, riguardo alle due delibere della Corte dei Conti, con il nuovo Piano di Riequilibrio sarà possibile raggiungere più facilmente gli obiettivi, i residui attivi saranno cancellati e il debito, con la nuova normativa, sarà spalmato in trent'anni anziché in dieci anni. Il Sindaco si dichiara quindi fiducioso sulla possibilità di superare le criticità segnalate dalla Corte, che, d'altronde, si era riservata di esprimere la sua valutazione rimandandola alla rimodulazione del Piano, che non è stato possibile valutare perché approvato fuori del termine consentito.

L'invio degli atti alla Procura della Repubblica di Ragusa e alla Procura della Corte dei Conti, prosegue il Sindaco, riguarda atti datati 6 aprile 2017, che sono stati poi inviati giorno 11 aprile, colmando quindi, anche se in ritardo, la lacuna segnalata con l'invio delle relazioni mancanti.

Si tratta certamente di un momento particolarmente difficile, spiega il Sindaco, dovuto anche alla difficoltà di riscossione dei tributi, problema diffuso anche tra gli altri comuni, e alla riduzione e al ritardo dei trasferimenti statali e regionali, ma l'obiettivo del risanamento, spalmato nei trent'anni consentiti dalla normativa, sarà sicuramente possibile.

N.B: La versione integrale del presente verbale verrà allegata successivamente.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. Spadaro Giovanni

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 31 MAG. 2017 al 75 GIU. 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale